

SCUOLA/1 I dirigenti e la Didattica a distanza

«La Dad è necessaria, ma si deve ritornare alla presenza in classe»

di Carla Ludovica Parisi

Un male necessario, ma che, si spera, potrà essere sostituito il prima possibile dalle lezioni in presenza. Questa l'opinione sulla Didattica a distanza condivisa all'unanimità dalle dirigenti Elena Camminati (Istituto Comprensivo Lodi 1 Ada Negri) e Caterina Guerini (IC Lodi IV Ponte) e dalla docente e animatrice digitale dell'IC Lodi III Don Milani Raffaella Rozzi, che ieri si sono recate a palazzo Broletto per ritirare i tablet donati dal Distretto Rotary 2050 ai loro istituti, affinché siano destinati a studenti immunodepressi o con gravi patologie. Le dirigenti e la docenti hanno espresso la stessa opinione sulla Dad: è una modalità non ottimale, ma inevitabile ora. Camminati ha ricordato come funziona nel suo circolo: «Alterniamo lezioni sincrone ad attività asincrone. Ci sono bambini più motivati e seguiti dalle famiglie, ma le maglie della dispersione sono più larghe: per questo motivo abbiamo istituito anche attività di recupero, per affiancare anche a distanza i ragazzi più fragili. Questa modalità non è l'ideale, ma in questo momento è l'unica via praticabile». Guerini invece si è soffermata su un altro aspetto che con la Dad si perde, quello relazionale: «Anche se la Dad funziona bene rispetto soprat-



Camminati



Guerini



Rozzi

tutto alla precedente esperienza dello scorso anno, si vanno a perdere i rapporti tra i ragazzi e tra studenti e docenti. Speriamo di poter tornare presto in classe». Un altro problema della Dad è la sua relativa fruibilità da parte di bambini e ragazzini con disturbi specifici dell'apprendimento o bisogni educativi speciali. Per questi casi tutti gli istituti prevedono attività in presenza: «I bambini vanno a scuola e, assistiti da degli insegnanti, fanno attività in presenza da soli o in piccoli gruppi e seguono anche loro le videolezioni» ha spiegato Camminati. Un caso particolare è costituito dall'IC Lodi III: «Attualmente su sette plessi vanno a scuola in presenza un'ottantina di ragazzi diversamente abili, con Dsa oppure Bes - ha detto Rozzi - alla primaria sono anche 4 o 5 per classe. In classe sono seguiti da docenti curricolari e di sostegno stando in gruppi di due o tre e si collegano anche a fare videolezione assieme ai compagni che sono a casa». I tablet appena donati si aggiungono ad altri dispositivi già acquistati dalle scuole tramite i fondi pon oppure ricevuti attraverso altre donazioni. Oltre ai 25 tablet consegnati ieri dal Rotary l'Ada Negri e il Ponte ne hanno già una settantina e la Don Milani una ventina. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCUOLA/2 Sono destinati a tre istituti di Lodi



Il distretto Rotary regala 25 tablet

Grazie al distretto Rotary 2050 gli studenti degli istituti scolastici Don Milani, Ada Negri e Ponte affetti da gravi patologie oppure immunodepressi riceveranno 25 tablet da utilizzare per seguire le lezioni.

La consegna dei dispositivi è avvenuta ieri mattina nella sala consiliare di palazzo Broletto, alla presenza del sindaco Sara Casanova, che ha definito l'iniziativa «molto importante, un segno di vicinanza a ragazzi e insegnanti in un momento difficile per loro». Presente in collegamento anche il governatore del Distretto Rotary 2050, che comprende Lodi, Piacenza, Cremona, Pavia, Brescia, Mantova e parte del Milanese, Ugo Nichetti: «Stiamo consegnando più di 400 tablet a studenti con immunodeficienza, che quindi devono fare lezione in Dad - ha spiegato - ringraziamo il Governo degli Stati Uniti, che attraverso l'Agenzia degli Stati

Uniti per lo Sviluppo Internazionale elargirà 5 milioni di dollari alla Rotary Foundation, ente filantropico del Rotary International, per sostenere la risposta dell'Italia al Covid-19».

I tablet e le rispettive custodie sono stati consegnati dai presidenti dei Rotary cittadini Gino Biasini (Lodi) e Raffaele Imparato (Adda Lodigiano) alle dirigenti scolastiche Caterina Guerini (Ponte) ed Elena Camminati (Ada Negri) e alla docente e animatrice digitale della Don Milani Raffaella Rozzi. Tutte e tre queste ultime, dopo avere ringraziato i Club e lodato l'iniziativa, hanno sottolineato l'importanza di questi dispositivi per i propri istituti, non soltanto nell'orizzonte prossimo della didattica a distanza ma anche per il post pandemia, un mondo nel quale questi strumenti potranno essere comunemente utilizzati per imparare e fare lezione. ■